

Apertura del Prof. Mario Rinaldi*

A nome del Magnifico Rettore, Prof. Fabio Alberto Roversi Monaco, sono lieto di porgere il più cordiale benvenuto a tutti i Congressisti convenuti per questo XVIII Incontro del Ce.S.E.T. indetto per trattare il tema «La valutazione degli investimenti ed i problemi del credito in agricoltura». Il Prof. Roversi Monaco è spiacente di non essere personalmente presente; motivi professionali lo hanno trattenuto all'estero, in Spagna, sia per partecipare a varie riunioni, sia per ricevere importanti riconoscimenti.

Scusandosi dell'assenza, desidera tuttavia rivolgere un cordiale saluto e un caloroso augurio a tutti i Congressisti.

Il Convegno o, meglio, secondo la terminologia usata, l'Incontro di Studio che ora prende inizio è promosso dal Ce.S.E.T., Centro di Studi di Estimo e di Economia Territoriale, e dall'I.E.R.C.O., Istituto di Estimo Rurale e Contabilità di questa Università. Mi è gradito in modo particolare sottolineare in quest'occasione le finalità del Ce.S.E.T., un centro che si propone di costituire, e in effetti costituisce da anni come ho potuto riscontrare anche dai colloqui che hanno avuto luogo ieri sera, un costante e periodico momento di incontro tra esponenti del mondo accademico ed esponenti del mondo professionale. Questo "modus operandi" rientra perfettamente nelle linee programmatiche con le quali il Magnifico Rettore desidera guidare, nei limiti del possibile, l'Università di Bologna, convinto, come personalmente anch'io sono, dell'opportunità di questi approfonditi scambi di opinione e di esperienze per una didattica sempre più efficace ed una più aggiornata attività di ricerca.

Il futuro dell'agricoltura italiana è certamente, ed in misura non modesta, un problema di investimento per le imprese agricole ed agro-industriali. Si pone dunque pressante il problema del reperimento del credito congiuntamente al problema della valutazione degli investimenti in vista di corrette scelte operative. Scelte che, è il caso di ricordarlo, risentono inevitabilmente di nuovi condizionamenti imposti da necessità oggettive di salvaguardia dell'ambiente e della salute. La tecnologia, l'economia, le discipline agrarie ed am-

* Pro-Rettore dell'Università degli Studi di Bologna.

bientali, sono oggi coinvolte nella valutazione degli investimenti, a testimonianza della necessità, sempre più sentita in questo campo, come in tanti altri, di un approccio multi-disciplinare ai problemi. L'Università di Bologna ha voluto sottolineare l'importanza dell'odierna giornata di Studio inserendola a pieno titolo nelle iniziative scelte per le celebrazioni del IX Centenario ed ospitando i lavori in questa sala del Rettorato in cui si celebrò, cento anni fa, la ricorrenza dell'ottavo centenario.

Le celebrazioni per il novecentesimo anno di vita dell'Università di Bologna sono formalmente iniziate nello scorso novembre con un importante Convegno storico sul significato e sulla storia dell'Università e si concluderà nel prossimo settembre con un altro Convegno internazionale "l'Università nel mondo contemporaneo", dal quale dovrebbero scaturire riflessioni e proposte capaci di definire l'istituzione all'inizio del terzo millennio.

Tra questi avvenimenti che delimiteranno le celebrazioni è prevista una serie di convegni scientifici di settore: oggi stiamo dando inizio ad uno di questi; sono previste diverse altre manifestazioni. L'intento è di trarre da queste iniziative nuove prospettive e nuove relazioni per l'Università di Bologna e per tutta l'Università italiana. L'istituzione stessa dell'Università dovrebbe subire l'effetto propulsivo di un avvenimento assai importante, la sottoscrizione tra le Università europee di uno statuto generale sui grandi temi dell'autonomia, dei diritti di libertà e dei doveri degli Atenei.

Non voglio aggiungere altro. Agli organizzatori, ai relatori ed ai partecipanti, ancora un vivo ringraziamento ed un cordiale augurio di una piacevole permanenza a Bologna.